Aurora
ASSICURAZIONI

POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Aurora
ASSICURAZIONI
CANTELLI & OLIVIERI S.r.l.
TEL. 0521 234337
FAX 0521 238011

Anno VII - Numero 250 - MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2009
EURO 0,50

IL SINDACATO PIÙ IMPORTANTE CHEDE L'ATTIVAZIONE DI UN OSSERVATORIO

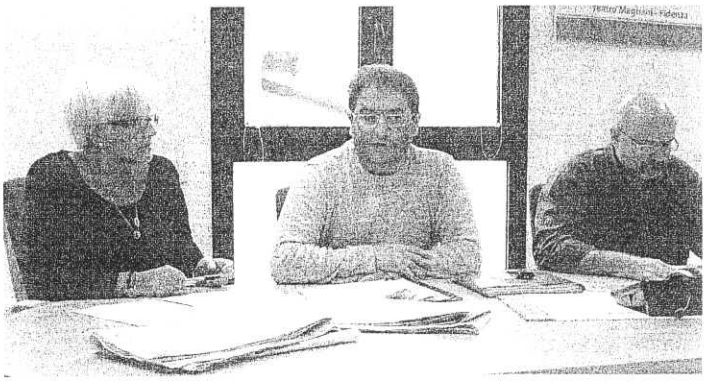
La Cgil: «Con Solveko e la Ferri l'ambiente è a rischio»

Bocciato il via libera all'industria chimica di Rimale per trattare più rifiuti pericolosi. Nell'impresa edile vicina, «il 60% del tetto contiene amianto. Silos puliti senza rispettare le norme di sicurezza»

di Pier Luigi Zavaroni

La Cgil di Fidenza boccia senza appello il via libera concesso dalla Conferenza dei servizi – anche grazie al via libera della giunta fidentina – alla Solveko, la ditta di Rimale che dai rifiuti pericolosi ricava solventi e che ora potrà aumentare il quantitativo annuo di materiale trattabile. Dito puntato anche contro un'altra azienda, la Ferri, posta nelle vicinanze di Solveko, che produce materiali per l'edilizia. Due imprese e secondo la Cgil un grande rischio ambientale per Fidenza tanto che il più grande dei sindacati italiani ha denunciato la situazione in una conferenza stampa alla Camera del Lavoro borghigiana, cui hanno preso parte Vincenzo Vassetta (segretario provinciale Filcem Cgil), Aldo Barbera (responsabile territoriale della Filcem) e Maura Giuffredi, segretaria confederale della Cgil.

La Solveko lavora rifiuti altamente pericolosi come solventi, colle e vernici, roba che se finisse (come è già successo in passato quando l'azienda si chiamava Vda ed era un'altra la proprietà) nelle falde acquifere potrebbe provocare un danno ambientale notevole, per non dire irreparabile. «Lo scorso 10 settembre la Giunta di Fidenza ha deliberato il parere favorevole ad un aumento della capacità di produzione – dicono i sindacalisti –: Filcem Cgil e Camera del Lavoro, pur non volendo intervenire sul merito della richiesta di Solveko, chiedono come mai questa scelta, su una materia tanto delicata per l'intero territorio oltre che per i lavoratori dell'azienda, sia stata fatta fuori da ogni consultazione e confronto». Per i rappresentanti dei lavoratori bisogna agire con consapevolezza della complessità del problema. «La Solveko – proseguono – rappresenta un caso pressoché unico in Regione e richiederebbe la sperimentazione di procedure di controllo e di prevenzione condivise da tutti i soggetti coinvolti – Comune, Provincia, Regione, enti ispettivi, azienda e sindacati – che dovrebbero dare luogo ad una sorta di osservatorio permanente orientato alla salute dei lavoratori e dei cittadini».



Maura Giuffredi, Aldo Barbera e Vincenzo Vassetta

«AMIANTO ALLA FERRI E DUBBI SUI SILOS»

«Tale richiesta – conclude la Cgil – non dovrebbe trascurare la questione della Ferri Srl, azienda produttrice di materiali per l'edilizia con circa trenta dipendenti collocata nelle immediate vicinanze della Solveko che oltre a lavorare con polveri potenzialmente pericolose opera in una struttura in cui il 60% delle coperture contiene amianto e riporta fratture evidenti. Una questione tanto più spinosa visto che al sindacato non è concesso di mettere piede in azienda».

E qui, come si diceva una volta, casca l'asino. Proprio la Ferri è finita non più di tre settimane fa in Consiglio comunale in seguito ad una richiesta di ampliamento del cortile. Peccato non la si possa certo definire una semplice questione urbanistica, e per più di una ragione. Una su tutte, se vuole aumentare la produzione la Ferri non deve chiedere niente a nessuno, e proprio ad un incremento di questo tipo pare essere legata la richiesta dell'azienda. E l'ampliamento della Ferri non lo ha votato solo la maggioranza, ma è passato con voto unanime: favorevoli anche l'ex sindaco Cerri e l'intero gruppo consiliare del Partito Democratico. Alla votazione non era presente il consigliere PD Francesco Ghisoni, ufficialmente per coincidenti impegni personali, secondo qualcuno anche perché non entusiasta della concessione. «Del caso Ferri abbiamo già interessato la medicina del lavoro – dicono i tre sindacalisti –. Non sappiamo se hanno un rappresentante per la sicurezza, la pulizia dei silos non è fatta rispettando le norme di sicurezza ma con un semplice soffiaggio, non conosciamo nemmeno il nome del responsabile per la sicurezza».

TUTTI I RISCHI AMBIENTALI CHE CORRE RIMALE

In conclusione, sommando Solveko e Ferri il risultato è qualcosa di simile ad una bomba ad orologeria. «L'aumento della produzione di Solveko – affermano i sindacalisti – aumenta in maniera esponenziale i rischi. Si tratta di sostanze che se sono pericolose nel momento in cui vengono trattate lo sono ancora di più nel momento in cui vengono immagazzinate. Un incidente in Solveko potrebbe avere conseguenze molto gravi. La presenza delle due realtà comporta per l'area un carico ambientale di assoluto rilievo, per questo proponiamo l'istituzione di un osservatorio come previsto dalla legislazione regionale vigente».